



PERCORSO TRA GLI ANTICHI VILLAGGI TOFFOL E L'ANDRIA

Magnifica Regola di Selva e Pescul di Cadore

SOMASELVA

E' il nome che in origine veniva dato ai vari villaggi (Toffol, L'Andria, Colò, Agnol e Al Sech) posti in alto rispetto alla valle e di cui Toffol e L'Andria sono i principali per estensione. Essi fanno parte del comune di Selva di Cadore, che si trova nel cuore delle Dolomiti bellunesi, a poca distanza dalle cime del monte Pelmo (m. 3168), del monte Civetta (m. 3220) e ai piedi dei monti Verdal, Cernerera e Loschiesuoi; tutte montagne riconosciute dall'UNESCO Patrimonio Naturale dell'Umanità il 26 giugno 2009.

Inseriti magnificamente nel territorio, si possono ritrovare qui i segni ancora ben visibili della passata economia agro-silvo-pastorale, in cui l'unione e la partecipazione collettiva sono stati essenziali per la sopravvivenza. Solo nell'unione delle forze è stato possibile vincere le avversità del clima, del territorio e degli incendi che spesso divampavano nelle costruzioni prevalentemente in legno. Meritano di essere conosciuti, in una passeggiata in cui sarà gratificato l'occhio attento ai particolari, agli intrecci, ai segni religiosi, ai segni di casa, alle differenze e alle somiglianze architettoniche di queste costruzioni dolomitiche.

SELVA, UN PAESE LADINO

Un popolo, per essere considerato ladino, deve avere determinate caratteristiche che lo distinguono dagli altri: in primo luogo la lingua, anch'essa, come l'italiano, derivata dal latino volgare, ma che si è evoluta in modo diverso, comune a tutta l'area ladina.

Alle caratteristiche linguistiche si affiancano quelle sociali, culturali e spirituali. Tipica è infatti la maniera di vivere dei ladini dolomitici, l'idea urbanistica nella costruzione dei paesi, la forma delle case e dei fienili. Particolare è l'insieme degli attrezzi da lavoro e il modo di esprimere e vivere la religione. Selva di Cadore non è soltanto montagne, vallate e boschi; vi sono anche gli abitanti con le proprie peculiarità, con le loro case, i loro fienili, i loro campi, prati e pascoli, i loro lavori, le loro abitudini e tradizioni che caratterizzano tutti i momenti della vita, la nascita e la morte, le ricorrenze familiari e quelle religiose, in sostanza tutta la cultura e la storia di questo paese ladino.

LE REGOLE

Le "Regole" sono una tipica istituzione del Cadore, rette da particolari ordinamenti fissati da statuti e tradizioni secolari. Il loro principio si basava anticamente sulla solidarietà tra gli abitanti originari, i quali erano assegnatari di una proprietà di bosco e di pascolo indiviso e inalienabile, sufficiente ad assicurare la sopravvivenza anche ai meno abbienti. L'appartenenza alla Regola dava quindi dei vantaggi, ma comportava anche vari obblighi come le prestazioni gratuite di manodopera per la Comunità, dette "piodec" come la pulitura dei pascoli, lo sgombero della neve, il servizio di vigilanza notturna contro gli incendi nei periodi di siccità ecc. Il diritto di "regoliere" è ancora oggi trasmesso per via ereditaria, mentre l'amministrazione regoliera disciplina l'uso comune dei boschi e dei pascoli, preservandoli per un utilizzo collettivo. La frazione di L'Andria o "Somaselva" corrisponde ancora ai giorni nostri alla "Regola Granda" che, come nel passato, permette la convivenza tra le famiglie ("fuoc") con una particolare attenzione al "bene comune".



35 - L'Andria - L'Agnol. Particolarità costruttiva a blockbau o a castello, fienile ex Angeli.



23 - Ex fienile del 1887. "Table" de la maestra Cadorin con i primi due livelli in muratura e ballato lignei ad arco.



14 - Toffol. Essiccatoio - "faèr" - per essiccare la fava.



21 - Toffol. Ex fienile "table" de la Giustina del 1896. Parte in muratura e struttura lignea a intelaatura.



7 - Toffol. Fienile "table" de Rinaldo Nicolai del 1890 con i primi due livelli in sassi intonacati e struttura lignea a intelaatura.



22 - Toffol. Tramoggia e macina mulino de i Padre, sec. XIX.



4 - Toffol. Travaglio - "trava" - per immobilizzare animali durante la ferratura degli zoccoli.



17 - Toffol ingresso datato 1438. Antica casa de chi da Colò.



9 - Toffol. "Ex table de la Veronica" del 1913.



10 - Colò Toffol. Casa in murato antico intonacato. Ex Nicolai Titon e di Lorenzini de i Padre del 1723.



12 - Via Perazze. Casa e fienile de Toni Deven uniti longitudinalmente. Inizio sec. XX di tipologia "Fodom".



37 - Capitello del 1600 dalle pareti affrescate.



36 - L'Andria - Al Sech. Antico nucleo abitativo - forse XVII sec. - parte in murato antico, parte in legno dalla struttura a travi di Nicolai Sech e Dell'Andrea Trecoi.



34 - L'Andria - L'Agnol. Casa dalla struttura in murato antico rinforzato da listelli di legno incrociati di Dell'Andrea - Trecoi.



32 - L'Andria. Casa del 1886 con tipica scala esterna tra i balconi e fienile unito da ponte pensile "de le Sorafine e de Bortol".



29 - L'Andria. Antiche abitazioni del XVII e XVIII sec. plurifamiliari (Frusc, Paloc e Code).



26 - L'Andria. Fienile del 1869 collegato con la casa "de i Zopriegn".



25 - L'Andria. Casa Nicolai Paloc del 1612 o 1672 con la facciata dai due lati arcuati.



24 - Chiesa di S. Osvaldo 1737 - 1742.



13 - Colò Toffol. "Table" Lorenzini de i Padre dalla struttura lignea a travi e travati a un solo piano oltre la scala in sassi e la soffitta.

Villaggio di Toffol:

- 5 - Table d I Postin (Gigio Nicolai de Colò)
- 6 - Table de Rinaldo
- 7 - Table de chi de Colò (Rigo, Rinaldo)
- 8 - Ciésa de i Forc civ. 23
- 9 - Table de la Veronica civ. 88
- 10 - Ciésa Nicolai Titon e ciésa de i Padre civ. 74/76
- 11 - Civico 21 civ. 21
- 12 - Ciésa de Tone Deven (Via Perazze) civ. 31
- 13 - Table de i Padre civ. 19
- 14 - Faèr: essiccatoio, arpa
- 15 - Ciésa de la maestra Cadorin civ. 2
- 16 - Ciésa de chi da Colò (parte sud) civ. 4

Villaggio Al Sech:

- 36 - Ciésa de i Sech (Nicolai) de i Trecoi (Dell'Andrea) e de Neno civ. 16, 18, 10 e 12
- 37 - Capitello

- 17 - Ciésa de chi da Colò civ. 6
- 18 - Ciésa de i Devegn
- 19 - Civico n. 3
- 20 - Table de i Tromba civ. 22
- 21 - Table de la Giustina civ. 26
- 22 - Molin de i Padre civ. 20

Villaggio di L'Andria:

- 23 - Ex table de i Forc o de la maestra Cadorin civ. 70
- 24 - Chiesa di Sant'Osvaldo
- 25 - Ciésa de i Paloc (Nicolai) civ. 66
- 26 - Table de Zopriegn civ. 64
- 27 - Ciésa de i Zopriegn civ. 62

- 28 - Ciésa de i Zopriegn civ. 60
- Civico n. 54 - Table de la Venturina Nicolai de i Paloc
- 29 - Ciésa de i Frusc (dell'Andrea) o de la Venturina (Nicolai) e de i Code (Toffoli)
- 30 - Ciésa e table de la Gisa e de la Neta civ. 11
- 31 - Complesso table de i Bacalin, de Bortol e de i Balote (Toffoli e Dell'Andrea) civ. 38
- 32 - Ex ciésa de Bortol appendice ciésa de le Sorafine civ. 26
- 33 - Ciésa de i Riz (Torre) civ. 3 L'Andria - L'Agnol
- 34 - Ciésa de i Trecoi (Dell'Andrea), cantine de i Loc (Monico) ex Angeli civ. 14
- 35 - Table de Spedito (Callegari) (ex Angeli, ex de i Loc) civ. 2

RIPARO MANDRIZ - SITO ARCHEOLOGICO (Alt: m. 1745 s.l.m.)

Da Toffol si può raggiungere in meno di un'ora con comodo sentiero il Riparo Mandriz, che nel tardo Neolitico e nell'Età del Rame (IV-III Millennio a.C.) è stato frequentato stagionalmente e per più anni da parte di gruppi di pastori che dagli insediamenti di fondovalle o di pianura raggiungevano i pascoli d'alta quota per praticare, durante la stagione estiva, l'alpeggio e la caccia. Il sito, praticamente coevo alla mummia del Similaun, si trova tra quelli a quota più elevata conosciuti ed è stato scoperto nel 1985 dal compianto Vittorino Cazzetta. I reperti: tra i manufatti ceramici spicca un'olla integra avente la funzione di bollitore, i restanti frammenti appartengono a vasi a bocca quadrata. I manufatti litici sono rappresentati da grattatoi, coltelli, punte a base rettilinea, tonda, pedunculata. I resti di pasto sono costituiti principalmente da ossa appartenenti in prevalenza a ovini (capre e/o pecore), mentre tra gli animali selvatici è ampiamente rappresentato il cervo. I reperti sono esposti nel Museo Civico Vittorino Cazzetta. Il sito archeologico è stato esplorato negli anni 1999-2002 dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con il sostegno finanziario della Regione del Veneto. Agli scavi hanno partecipato attivamente la Federazione delle Associazioni di Archeologia del Veneto, nonché l'Associazione Amici del Museo di Selva di Cadore.

